

OSSERVATORIO NORD EST

La fiducia nel Presidente
della Repubblica Giorgio
Napolitano

Il Gazzettino, 24.02.2009



NOTA METODOLOGICA

I dati dell'Osservatorio sul Nord Est, curato da Demos & Pi, sono stati rilevati attraverso un sondaggio telefonico svolto tra il 26 e il 28 gennaio 2009. Le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing), dalla società Demetra di Venezia. Il campione, di 1021 persone, è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia.

Fabio Bordignon e Natascia Porcellato hanno curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Giovanni Pace ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.agcom.it

LA COABITAZIONE ALL'ITALIANA

di Ilvo Diamanti

Due anni e mezzo dopo l'elezione, il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha conquistato, fra i cittadini, un consenso larghissimo. Paragonabile, ormai, a quello che accompagnò Carlo Azeglio Ciampi, per larga parte del suo mandato. Dichiarano, infatti, fiducia nei suoi riguardi quasi tre cittadini del Nordest su quattro. Oltre quindici punti percentuali più dell'anno scorso. Circa dieci più di due anni fa. Il fatto che il sondaggio dell'Osservatorio sul Nordest sia stato svolto un mese fa e quindi prima delle polemiche con il governo, sollevato dal caso di Eluana Englaro, non deve indurre a ridimensionare il dato. Altri recentissimi sondaggi condotti su base nazionale successivamente (da Ipsos, ad esempio) dimostrano che la vicenda non ha scalfito la popolarità del Presidente. La cui posizione, peraltro, nel caso Englaro, godeva del sostegno della larga maggioranza degli italiani.. Sette su dieci, secondo Ipsos. Peraltro, neppure il consenso personale verso il Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ha subito scosse. Ma è rimasto, anzi, allo stesso livello di prima. In altri termini, anche se fra Napolitano e Berlusconi, nell'ultimo mese, sono emerse divergenze politiche profonde, rimbalzate sui media con molta enfasi, nessuno dei due ci ha rimesso. Non Berlusconi, ma neppure il Presidente Napolitano. Il che può apparire sorprendente. Ma, in realtà, è emblematico del singolare funzionamento del sistema politico e istituzionale in Italia. Dove i cittadini hanno ormai interiorizzato la personalizzazione e l'equilibrio dei poteri e ne accettano quasi come normali le specificità e le distinzioni. In particolare, dai tempi di Pertini il Presidente della Repubblica è divenuto non solo una figura di garanzia della Costituzione e delle istituzioni, ma anche un interprete del sentimento popolare. A cui ha dato espressione nei passaggi maggiormente critici. Nei momenti più drammatici della vita pubblica, di fronte a divisioni politiche e civili profonde, quando il paese è apparso spaccato, sull'orlo dell'abisso, la figura del Presidente della Repubblica si è imposta come un appiglio comune. Un segno di unità per una società frustrata dalla contrapposizione tra schieramenti politici che dura da oltre quindici anni. A cui, in fondo, non si è mai rassegnata. Così, il ruolo del Presidente è divenuto contestuale a quello del Presidente del Consiglio. Anche quando i rapporti fra le due cariche sono divenuti tesi, perfino conflittuali, fra i cittadini è prevalsa la tendenza - la volontà - di valorizzarne la

simmetria più dell'opposizione. Quasi si trattasse di un gioco delle parti. Una messa in scena volta a valorizzare e a rappresentare l'equilibrio fra le istituzioni, ma anche fra i diversi orientamenti culturale, religiosi e politici del Paese, interpretati da coloro che li impersonano. Il Presidente della Repubblica e del Consiglio; poi, della Camera. In questa fase: Napolitano, Berlusconi e Fini. Insieme a Ratzinger: il Pontefice. Per questo, i cittadini del Nordest si sentono vicini al Presidente della Repubblica (come mostra il sondaggio presentato oggi sul Gazzettino) ma anche al Presidente del Consiglio (lo rilevano tutte le più recenti indagini condotte in ambito nazionale). Nonostante i contrasti che li hanno divisi, in questi ultimi mesi. Anzi: il Presidente della Repubblica riceve consensi molto più estesi, in quanto gode di simpatie trasversali, da molti settori diversi. Espresse da giovani e anziani, dal Veneto e dal Friuli Venezia Giulia, da sinistra, dal centro ma anche da destra. D'altronde, la sua carica e il suo ruolo sono percepiti sopra le parti, non di parte. Lo sottolinea anche la provenienza delle critiche: da Berlusconi a Di Pietro. Ai cittadini, evidentemente, va bene così. In questo modo si sentono maggiormente garantiti. Le differenze e le distanze fra Napolitano e Berlusconi, agli occhi degli elettori, delineano una sorta di coabitazione, come quella che negli ultimi vent'anni ha caratterizzato, in alcuni periodi, la Francia, quando un Presidente socialista (Mitterand) era affiancato da un capo del governo gollista. E viceversa. Così, nell'Italia d'oggi, la presidenza di Napolitano bilancia e compensa – con misura - la maggioranza dominante del centrodestra al Parlamento. È il Presidente di (quasi) tutti, in un paese dove metà degli elettori non riconosce il governo. Non solo oggi. Neanche ieri. Mai: qualunque sia la maggioranza.

IL PRESIDENTE NAPOLITANO «RICONQUISTA» LA FIDUCIA

di Natascia Porcellato

Il 15 maggio 2006, durante il discorso di insediamento, il Presidente Giorgio Napolitano prometteva che si sarebbe dedicato all'interesse generale per poter contare sulla fiducia degli italiani senza distinzione di parte. Proposito quantomai difficile dato che, a differenza del suo predecessore Carlo A. Ciampi, era stato eletto con i soli voti della maggioranza di centrosinistra e in un clima di grande divisione e tensione politica. Dopo quasi tre anni, però, Giorgio Napolitano è riuscito a incrementare notevolmente la quota di fiducia che gli era riservata e oggi possiamo dire che il Presidente sembra essere riuscito ad entrare nel cuore degli italiani e dei nordestini.

Sono dati per certi versi sorprendenti quelli che presentiamo all'interno dell'*Osservatorio sul Nord Est* curato da Demos per *Il Gazzettino*. Giorgio Napolitano, infatti, solo fino ad un anno fa appariva un Presidente della Repubblica in difficoltà. D'altra parte, nella medesima condizione apparivano tutte le istituzioni: Stato, governo, enti locali, persino la Chiesa soffrivano una contrazione di fiducia. E un Capo dello Stato come Giorgio Napolitano, eletto senza il sostegno del centrodestra, e dalla biografia politicamente lontana da quest'area, difficilmente avrebbe potuto godere di una fiducia incondizionata. Ora, invece, complici una maggioranza di governo mutata e una maggiore confidenza con il Presidente della Repubblica (che, in questi anni, si è recato più volte in visita nelle piccole e grandi città del Nord Est), gli umori sono mutati: in Giorgio Napolitano ripongono molta o abbastanza fiducia circa tre nordestini su quattro (73% - vogliamo ricordare che i dati presentati oggi sono stati raccolti prima delle ultime polemiche che hanno investito il Capo dello Stato, ma recenti indagini nazionali ci mostrano come non vi siano stati spostamenti degni di nota, nel gradimento verso il Presidente).

Gli incrementi rispetto alle rilevazioni precedenti sono considerevoli: +16 punti percentuali rispetto ad un anno fa; +10 rispetto al 2007 e uno scarto positivo di 9 punti segna la distanza rispetto al luglio 2006. Per trovare un dato superiore, ma di soli cinque punti percentuali, dobbiamo arrivare a luglio 2005 e alla presidenza di Carlo Azeglio Ciampi. E proprio la maggiore trasversalità politica di cui godeva l'ex

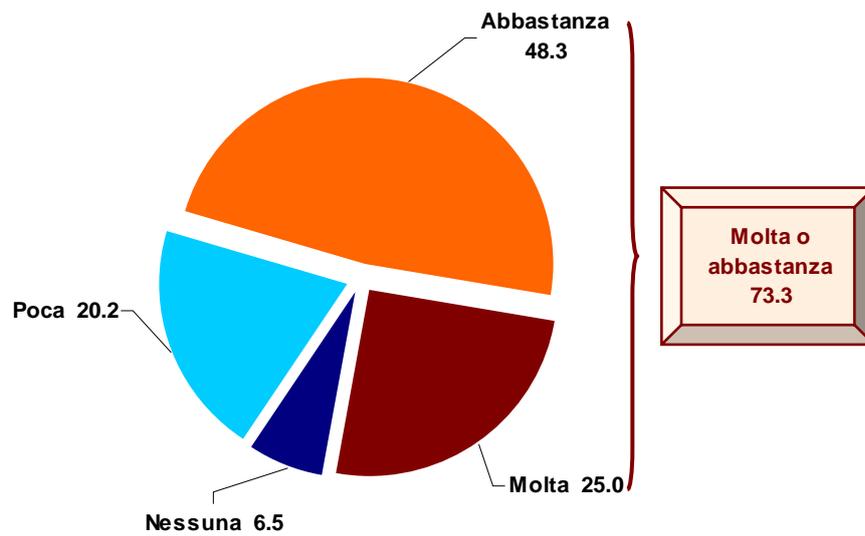
governatore di Bankitalia sembrava essere il traguardo che Napolitano difficilmente avrebbe raggiunto e che, invece, oggi vediamo molto più vicino.

Certo, l'orientamento politico influenza ancora la fiducia che i cittadini provano nei confronti del Presidente, ma diminuiscono le distanze tra i diversi settori politici. Tra gli elettori del Pd e dell'IdV, infatti, il dato sale all'88 e 85%, anche se è tra quanti simpatizzano per l'Udc che la fiducia raggiunge la quota massima del 91%. Tra i sostenitori del PdL e della Lega Nord, invece, il dato tende a scendere sotto la media pur mantenendosi ampiamente al di sopra della maggioranza (rispettivamente: 70 e 66%). Tra quanti, invece, si identificano in partiti esterni all'attuale arco parlamentare la fiducia nel Capo dello Stato sale al 79%, mentre tra gli incerti e i reticenti si ferma dieci punti più in basso. Il fattore "politico", quindi, pur rimanendo rilevante per distinguere, non sembra più in grado di dividere nettamente.

Se dalla geografia politica della fiducia passiamo a quella territoriale osserviamo come siano il Veneto (74%) e, soprattutto, la provincia autonoma di Trento (79%) a mostrare il maggiore gradimento per l'inquilino del Colle. Dal punto di vista dell'età, infine, rileviamo come siano le persone anziane ad esprimere l'apprezzamento più ampio; tuttavia, la fiducia nel Capo dello Stato appare piuttosto diffusa anche tra i giovani dato che viene espressa da oltre sei under 35 su dieci.

LA FIDUCIA NEL CAPO DELLO STATO

Quanta fiducia prova nel Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano? (valori percentuali – Nord Est)

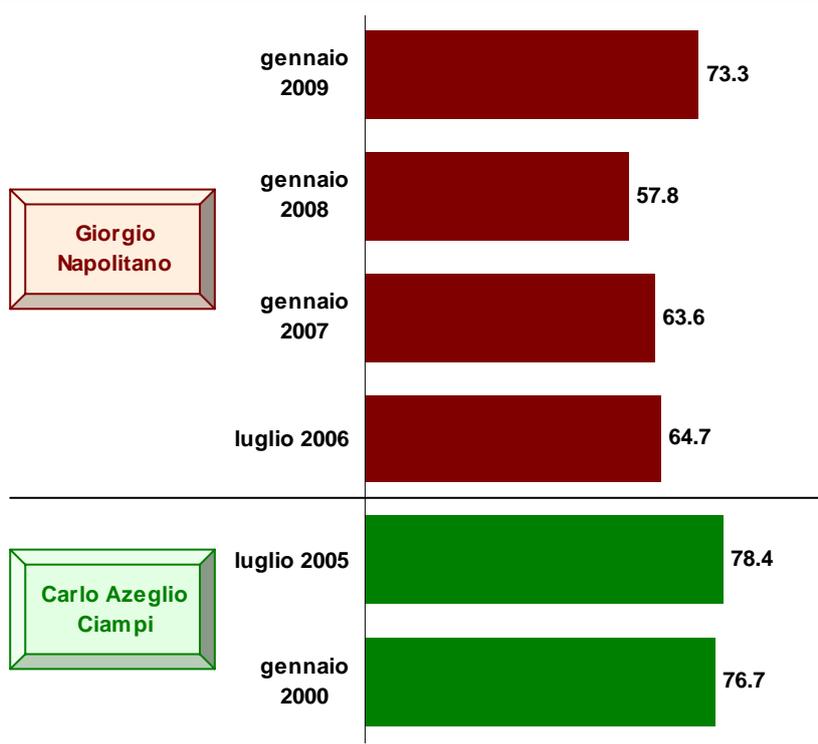


Non sa, non risponde: 3.0%

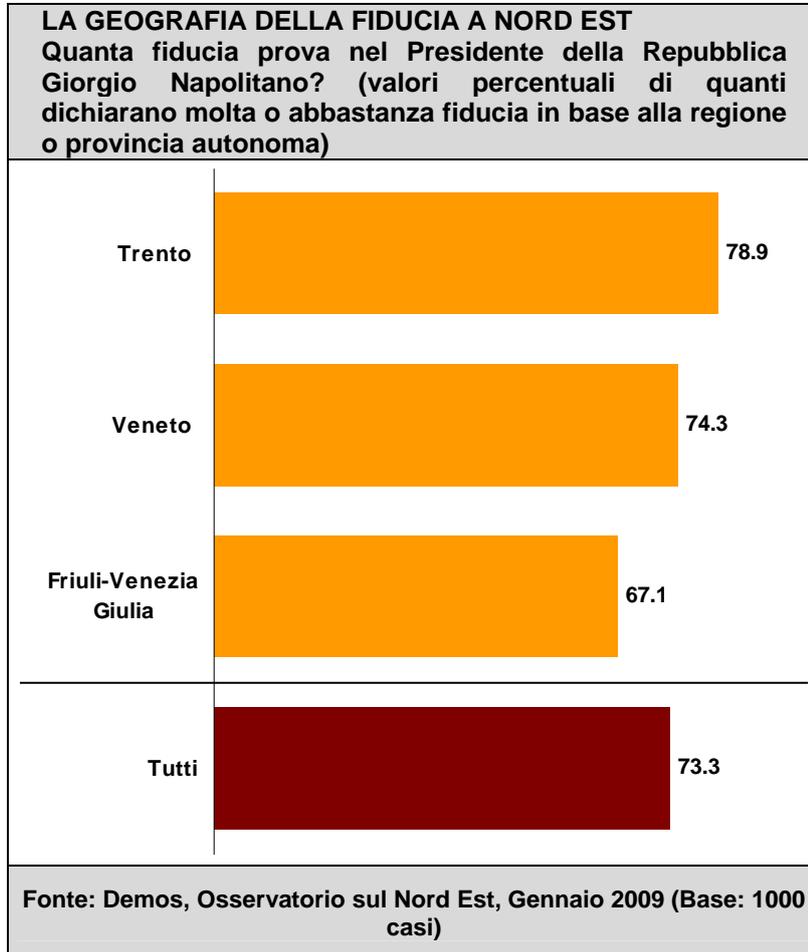
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Gennaio 2009 (Base: 1000 casi)

IL PRESIDENTE HA CONQUISTATO IL NORD EST

Quanta fiducia prova nel Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano? (valori percentuali di quanti dichiarano molta o abbastanza fiducia – Serie Storica Nord Est)

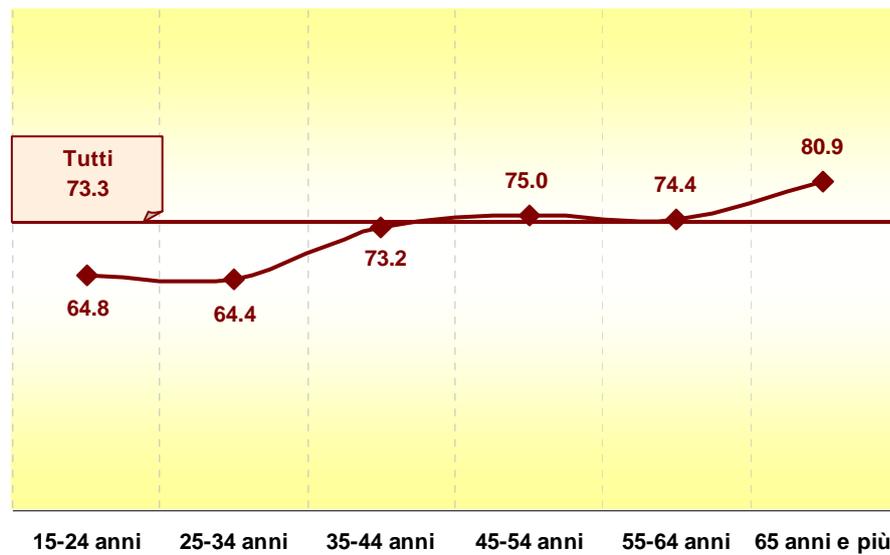


Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Gennaio 2009 (Base: 1000 casi)



FIDUCIA ED ETA': UNA RELAZIONE DIRETTA

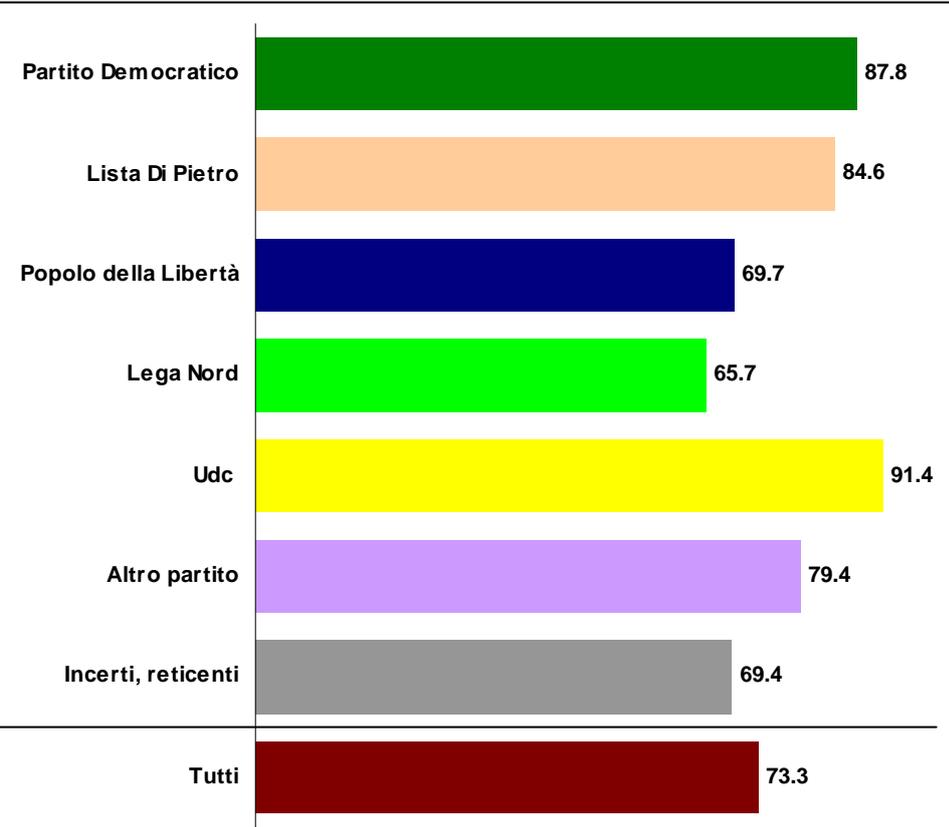
Quanta fiducia prova nel Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano? (valori percentuali di quanti dichiarano molta o abbastanza fiducia in base alla classe d'età dei rispondenti)



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Gennaio 2009 (Base: 1000 casi)

NAPOLITANO E I PARTITI

Quanta fiducia prova nel Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano? (valori percentuali di quanti dichiarano molta o abbastanza fiducia in base all'orientamento politico)



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Gennaio 2009 (Base: 1000 casi)